



Götterdämmerung
di Giambattista (Titino) d'Arcangelo

Fu un improrio borgomastro
ma si credé tal Fidel Castro
con la cervice a tutto tondo
ai suoi piedi si stese mondo.
Manipolo dal sdegno erosi
posero termine all'apoteosi
tra loro bruna oppur creola
tosto gli fé cadere l'aureola
or quel capo bianco, glabro
è una lampada candelabro.
A me sovvien ricordo strano
simil fine al Conte Ceprano.
Come una dolorosa scoria
si consegna ciò alla storia.
Si riapra la porta alla Cultura
sostituendo la mash'katura,
e vengan ignorati in future sere
i bau bau del gran cerimoniere.

.